

Funzione strumentale - Alfabetizzazione

Docente: Di Marco Gaia

Plesso: Anna Frank -Secondaria

Ho ricoperto, per la prima volta, nel corso dell'a.s. 2022/2023 la funzione di referente per l'alfabetizzazione degli studenti non italofoeni inseriti nella scuola primaria e nella scuola secondaria.

Durante l'anno, in tutti i plessi si sono svolti laboratori di italiano L2, tenuti dagli stessi docenti e/o da mediatori e facilitatori; è stato, inoltre, possibile attingere ai fondi per le Aree a forte processo immigratorio, dando la possibilità a ogni plesso di guidare i propri studenti attraverso un percorso duraturo e coerente; verranno, infine, avviati dei corsi estivi di italiano L2, tenuti dai facilitatori dal 28 agosto all'8 settembre e rivolti agli studenti di primaria e secondaria.

Criticità

Le criticità riscontrate riguardano principalmente la natura stessa della funzione strumentale e l'efficacia dei laboratori di italiano L2.

Organizzazione

Il primo aspetto su cui ritengo doveroso soffermarmi è la necessità di **designare due referenti** che si occupino di questa funzione strumentale: uno per la scuola primaria e uno per la secondaria. Le esigenze e le problematiche che quotidianamente maestri e maestre si trovano ad affrontare richiedono la presenza di una figura opportunamente preparata, che conosca i docenti, le necessità dei singoli plessi, le dinamiche e gli alunni stessi (almeno quelli più bisognosi di assistenza). La mole di lavoro, di dati da analizzare, di richieste da soddisfare è gravosa e non permette a un unico referente di svolgere il proprio lavoro con la precisione, la puntualità e l'efficienza che un incarico di questo tipo richiederebbe.

Un'altra criticità da segnalare è la mancanza di una **banca dati condivisa**, che contenga le informazioni anagrafiche e l'indicazione della lingua madre di tutti gli studenti non italofoeni. Documenti di questo tipo potrebbero snellire e rendere più efficace il lavoro di tutti: non solo dei referenti, ma anche di tutti i docenti e dell'amministrazione.

Efficacia dei laboratori di italiano L2

- **Corsi di alfabetizzazione:** sono sicuramente il cuore dell'alfabetizzazione e, generalmente, gli studenti si dicono soddisfatti al termine del percorso. Tuttavia, in seguito ad attenta osservazione e a un periodico confronto con la facilitatrice Valentina Sisti, è stata riscontrata una criticità che merita di essere affrontata e, nei prossimi anni, risolta. I nostri studenti di seconda alfabetizzazione escono dal

percorso di italiano L2 sicuramente rafforzati nelle loro conoscenze, soprattutto per ciò che concerne la comprensione di un testo; non si può, tuttavia, dire lo stesso per la produzione scritta e orale, di fronte alla quale anche gli studenti con un livello di italiano più avanzato riportano una grande fatica: assorbire la sintassi italiana, riuscire ad apprendere la struttura di una frase, anche semplice, e saperla ricreare è estremamente complesso. Ciò che purtroppo ci viene ancora naturale fare, da insegnanti, è basarci sul grado di comprensione scritta e orale che gli studenti non italofoni raggiungono per valutare la loro conoscenza della lingua: la comprensione è sicuramente fondamentale, ma non può essere l'unico parametro.

- **Progetti AFPI:** questi laboratori hanno permesso agli studenti non italofoni un'opportunità in più per mettere alla prova le loro conoscenze. Tuttavia, credo sia necessario dettare una norma stringente affinché i corsi si rivelino davvero efficaci.

Proposte per il prossimo anno scolastico

Organizzazione

Come anticipato poco sopra, ritengo indispensabili la nomina di due referenti (uno per la primaria e uno per la secondaria) e la creazione di una banca dati condivisa con il Dirigente scolastico, i referenti per l'integrazione e per l'alfabetizzazione e i coordinatori delle classi in cui siano presenti studenti non italofoni. All'interno della banca dati, che verrà costantemente aggiornata da docenti e referenti, verranno riportati i dati anagrafici degli alunni stranieri, la loro lingua madre e, al termine di ogni quadrimestre, una brevissima relazione sul loro percorso (andamento scolastico, inserimento in laboratori di italiano L2, prove di posizionamento svolte e relativa valutazione). L'utilità di un materiale simile è incalcolabile: tutti i docenti potranno rendersi partecipi del percorso di alfabetizzazione dei loro studenti e i referenti (che purtroppo non conoscono tutti gli alunni con BES di tipo linguistico) potranno avere una panoramica più ampia sulla situazione di ogni singolo plesso e, addirittura, di ogni singola classe e, di conseguenza, intervenire in modo mirato ed efficace qualora necessario.

Tra settembre e ottobre si chiederà a ogni coordinatore di stendere un elenco che comprenda i dati anagrafici di tutti gli studenti non italofoni e dei relativi tutori (anche con l'aiuto della segreteria), l'indicazione dell'ordine scolastico, del plesso e della classe. Il documento verrà, quindi, inviato ai referenti, che si occuperanno di creare una cartella Drive. Una volta ottenuti questi dati, la cartella verrà condivisa con tutte le figure coinvolte e periodicamente aggiornata.

Efficacia dei laboratori di italiano L2

- **Corsi di alfabetizzazione.** In continuità con l'organizzazione di quest'anno, i corsi di prima alfabetizzazione potranno svolgersi in orario scolastico, venendo incontro alla necessità primaria degli studenti di imparare le basi della lingua italiana. La seconda

alfabetizzazione, invece, si svolgerà preferibilmente in orario extrascolastico, per permettere agli studenti di seguire le lezioni in classe ed esercitare le competenze linguistiche in modo diverso, ma comunque attivo. Compatibilmente con la disponibilità di risorse, proporrei di introdurre un **corso “Avanzato” di seconda alfabetizzazione** che si concentri sulla scrittura e la sintassi. Come detto sopra, infatti, spesso gli studenti che hanno completato un corso di seconda alfabetizzazione in modo molto soddisfacente vengono ritenuti competenti abbastanza per continuare il loro percorso “in itinere”, ma nella realtà ciò che avviene è che ci troviamo davanti a ragazzi che comprendono molto bene un testo scritto e orale, ma che faticano a organizzare una frase o un discorso più complesso. Questi corsi potrebbero essere tenuti dai docenti del Consiglio di Classe (da conteggiare come RFO).

- **Progetti AFPI.** In continuità con quanto fatto quest’anno, ogni docente che propone un progetto finanziato dai fondi AFPI dovrà somministrare dei test di ingresso e di posizionamento agli studenti che parteciperanno al laboratorio, monitorare il loro percorso in base alle competenze che si vogliono sviluppare o rafforzare e, in chiusura, propongo che per il prossimo anno scolastico i docenti organizzino con il referente e i coordinatori delle classi coinvolte un confronto sui risultati ottenuti, sulle criticità e sui punti di forza.

L’insegnante potrà certamente proporre un percorso più immersivo, che non si limiti alla sola lezione di grammatica italiana: ben accette sono le uscite didattiche o le proposte più creative, perché permettono agli studenti di venire in contatto con luoghi e oggetti a cui normalmente potrebbero non avere accesso, ma è importante che, in un percorso di questo tipo, l’insegnante preveda per ogni lezione un momento strutturato e appositamente pensato di produzione scritta e/o di dibattito, in modo che gli studenti non solo esercitino la lingua ma vengano costantemente osservati e stimolati. Si richiede, quindi, al docente di tenere un report sempre aggiornato delle attività proposte, degli obiettivi didattici attesi e raggiunti e delle osservazioni svolte.

Ritengo, inoltre, opportuno che dal prossimo anno scolastico i progetti finanziati dai fondi per le Aree a forte processo migratorio possano essere tenuti esclusivamente da insegnanti che abbiano frequentato o che si impegnino a frequentare il corso di formazione promosso dall’ISMU.